

# Il giro del mondo da fermi con il Maxxi

*Il Museo presenta le mostre di questo anno: da Israele al Giappone*

**I**l Maxxi è un "museo rizoma", sì, rizoma come lo intendevano il filosofo Deleuze e lo psichiatra Guattari, e come dovrebbe essere la cultura: non "verticale", ma ramificata, in grado di svilupparsi e creare connessioni. A sette anni dalla nascita della Fondazione, costituita nel 2009, il Museo Nazionale delle arti del XXI secolo, è uscito dalle sue mura, si è espanso, è diventato un'agorà, un campus della della multiculturalità, esce nei quartieri e invita la città, accoglie e attraverso le sue mostre, ci fa conoscere Paesi vicini del bacino (del Mediterraneo) e lontani (dell'Oriente,) la loro arte e la loro storia: Iran, Corea, Turchia...

E quest'anno e nel 2017 il MAXXI continua la sua ricerca su Mediterraneo e Medioriente, attraverso una serie di progetti specifici e collabo-

razioni internazionali e, nel 2017, una mostra sulla scena artistica contemporanea di Beirut e del Libano e l'esposizione delle opere contemporanee del Timoc di Teheran.

Nel 2016 il museo ci riserva 17 nuove mostre all'insegna di impegno sociale, ricerca e collaborazioni internazionali: oltre alle tre nuove mostre già in corso (*Jimmie Durham*, *Pierluigi Nervi e lo sport*, il progetto Alcantara-MAXXI *Local Icons. East West*) seguiranno *Amos Gitai. Chronicle of an assassination foretold*, una mostra che nasce dal film *Rabin, the last day*: non solo un omaggio al grande uomo di pace, ma anche il tentativo di ritrarre la crisi della società israeliana di oggi; *Superstudio. 50 anni di Superarchitettura* celebra i 50 anni della fondazione del gruppo, con un'installazione site specific pensata per il museo; in giugno si inaugureranno *Extraordinary Vision. Italia*, un omaggio ai 70 anni della Repubblica italiana e poi *Benvenuto! Sislej*

**Da Omar Gitai agli architetti di Superstudio, 17 proposte all'insegna della ricerca e dell'impegno**



**Shazia Kikander, "Spin V", 2003.** L'artista pakistana sarà al Maxxi con una personale, la prima in Italia. FOTO: GIUSEPPE SCHIAVINOTTO

*Khafa*, una retrospettiva dell'artista di origine kosovara, impegnato sui temi dell'accoglienza. Dal Kosovo al Pakistan, con la personale di Shazia Kikander che gioca con le tradizioni indo-persiane. In estate tornano i Premi: Yap e Premio Maxxi e in autunno si riparte con due mostre che chiuderanno l'anno: *Alvaro Siza. Sacro* installazione "site specific" in dialogo con le architetture di Zaha Hadid e una mostra sulle case unifamiliari in Giappone, sono esplorate nella mostra *Genealogy of House Architecture in Japan 1945 - 2015*.

Non finisce qui, il Maxxi è una fucina, tra eventi, didattica, incontri e tanto altro. Uno dei più gettonati, crediamo, sarà l'Incontro del 13 aprile con William Kentridge, a Roma per la presentazione del progetto *Triumphs and Laments* che il MAXXI ha sostenuto, è il protagonista di una *Conversazione d'Artista* e, da quel giorno, la Collezione permanente del Maxxi si arricchirà di *About William Kentridge*, una selezione delle sue opere più importanti tra quelle del patrimonio del museo.